

**CHIESA DI
FRONTIERA****A COLLOQUIO CON DON FRANCO MONTERUBBIANESI, STORICO FONDATARE DELLA COMUNITÀ DI CAPODARCO, CHE IL 30 MAGGIO COMPIE 90 ANNI**

«LA MIA LOTTA PER UNA SOCIETÀ SOLIDALE»

«HO ANCORA TANTO DA REALIZZARE», SORRIDE. IL 4 LUGLIO IL PRETE RICEVE IL PREMIO DON PEPPE DIANA. IL 19 AGOSTO CELEBRA IL 65° DI SACERDOZIO

di Giulia Cerqueti

«**L**e mie battaglie vanno avanti. Continuerò a lottare, con chi vuole unirsi a me, per costruire una società fondata sui valori della cura, dell'accoglienza e un nuovo umanesimo». Il 30 maggio **don Franco Monterubbianesi** compie 90 anni. E lui, dal suo ufficio a Grottaferrata, sui Castelli romani, nella sede della cooperativa sociale Agricoltura Capodarco dove vive ormai da anni, non smette mai di guardare avanti, di fare progetti, **di pensare ai più vulnerabili della società, alle persone con disabilità fisica e psichica** e alle loro famiglie, ai giovani senza un lavoro e un futuro.

Originario di Servigliano, in provincia di Fermo, più di cinquant'anni fa don Monterubbianesi prese con sé un gruppo di tredici persone disabili miodistrofiche, portandole via dalle residenze assistenziali, e andò a vivere insieme a loro in una grande casa sulle colline marchigiane, a Capodarco. Era il Natale del 1966: da quella esperienza di accoglienza e condivisione comunitaria, che indicava una strada alternativa e possibile di inclusione sociale delle persone con disabilità, **nasceva la Comunità di Capodarco**, una realtà associativa che si sarebbe poi allargata ed estesa nel resto d'Italia, fra cui Roma. In questi decenni, il vulcanico prete di frontiera marchigiano è stato sostenitore di

tante conquiste di civiltà. Lui stesso ricorda quelle che oggi gli stanno più a cuore: **«Il problema del "dopo di noi"»,** ovvero il futuro delle persone disabili una volta che venga meno il sostegno delle famiglie e della loro rete di relazioni. E poi la promozione dell'agricoltura sociale».

Nel 1978 a Grottaferrata un gruppo di ospiti della Comunità di Capodarco di Roma ha dato vita a una nuova esperienza comunitaria agricola che oggi è **la cooperativa Agricoltura Capodarco**, impegnata in percorsi riabilitativi e nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, ex tossicodipendenti, ex carcerati, migranti: una realtà che include 45 dipendenti disabili, un laboratorio vivaistico con 16 ragazzi con disabilità psichica, un centro di formazione professionale per i giovani del territorio, la casa-famiglia per il dopo di noi "Milly e Memmo".

Ora la Comunità di Capodarco vive un momento molto difficile: **dopo anni di profonda crisi, lo scorso marzo la Comunità di Roma è stata dichiarata fallita.** A novembre del 2020 la cooperativa di Grottaferrata è stata raggiunta da ingiunzione di sfratto, perché gli immobili sui quali sorge e opera appartengono alla Comunità romana. Ma sradicare Agricoltura Capodarco dal suo terri-

torio significherebbe cancellare una storia di solidarietà e integrazione socio-lavorativa di oltre quattro decenni. Così, grazie all'appoggio e alla mobilitazione di tanti, la cooperativa ora è impegnata in **una grande raccolta di fondi per poter riacquistare gli immobili di Grottaferrata.** Per don Monterubbianesi questa ora è la principale preoccupazione: «Nel 2019 ne ho parlato anche con il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, in un nostro incontro, con lo scopo di riprendere il rapporto diretto fra Capodarco e la Chiesa. Il mio grande desiderio è di poterne parlare presto anche con papa Francesco».

Intanto, il prossimo 4 luglio, a Casal di Principe (Caserta) **don Franco riceverà il Premio nazionale Don Peppe Diana - Per amore del mio popolo** (insieme a Nando Dalla Chiesa, Rosario Esposito La Rossa e Umberto Galimberti), perché, come recita la motivazione, «la sua opera guarda al superamento dei limiti in un approccio visionario con profonde radici nella terra della concretezza». E ancora, un altro appuntamento: «Il 19 agosto ricorrono **i miei 65 anni di sacerdozio.** Li festeggerò nella nostra sede a Capodarco di Fermo, la nostra prima casa dove tutto è nato». ●



IL RISCATTO NEI CAMPI

Sopra, don Franco Monterubbianesi, 90 anni il 30 maggio, nel suo ufficio. A lato, alcuni giovani con disabilità psichica al lavoro nelle vigne della cooperativa sociale Agricoltura Capodarco di Grottaferrata, nei Castelli romani.





Sopra, la sede della cooperativa vicino a Roma. A destra, dall'alto, due immagini storiche: il prete marchigiano mentre spinge una persona in carrozzella lungo il viale della casa di Capodarco; una delle prime assemblee della Comunità.

